

# L'Adsu pagherà gli studenti per andare all'Università in bicicletta

TERAMO – Svolta green per l'Università di Teramo. L'ateneo, attraverso l'Adsu, infatti, pagherà gli studenti che decideranno di spostarsi con la bicicletta. Per la precisione venticinque centesimi per ogni chilometro percorso. La cornice sarà Bike2Study, un innovativo progetto sperimentale pensato dall'Azienda per il Diritto allo Studio: l'ateneo comprerà quarantamila chilometri per incentivare gli studenti universitari a spostarsi da casa, o dai tre nodi di interscambio previsti, per recarsi a lezione e viceversa. Aderendo all'iniziativa, gli studenti riceveranno in comodato d'uso gratuito un localizzatore gps che consentirà di controllare gli spostamenti e calcolare i chilometri percorsi nonché la posizione della bicicletta, che sarà custodita in stazioni video sorvegliate. Non si tratterà, comunque, di un servizio di bike-sharing, perché le biciclette in questione saranno quelle di proprietà degli studenti. Il progetto è stato presentato nella matti-



nata di ieri nella Sala consiliare di Coste Sant'Agostino dai vertici dell'Adsu e dai rappresentanti di Bike2Like, la start-up

marchigiana che fornirà i localizzatori gps e gestirà i dati raccolti. Presenti anche il Rettore **Luciano D'Amico** e il presidente

del consiglio regionale **Giuseppe Di Pangrazio**. Il progetto partirà in autunno con un monitoraggio per verificare l'adesione degli studenti all'iniziativa, per poi procedere entro l'anno alla consegna dei localizzatori gps. Bike2Study avrà il sostegno finanziario dell'Adsu, mentre l'Università si occuperà della costruzione di tre stazioni di sosta nei poli di Coste Sant'Agostino, Piano d'Accio e Avezzano. Le stazioni, oltre a essere video sorvegliate, saranno dotate di colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche. Più che di esperimento, i rappresentanti dell'ateneo e dell'Adsu hanno parlato di rivoluzione culturale: una rivoluzione culturale che consentirà di evitare il consumo di circa quattromila litri di carburante oltre che l'immissione di oltre cinque tonnellate di Co2 nell'atmosfera. Un progetto sperimentale che, se avrà buon fine, assicura Di Pangrazio, riceverà anche il sostegno della Regione.